

L'AQUILA: IL FISARMONICISTA AQUILANO PETRONIO TRIONFA A KLINGENTHAL

28 Maggio 2012



L'AQUILA - Proseguono i successi del giovane fisarmonicista aquilano Matteo Petronio, allievo del centro studi della fisarmonica presso l'associazione culturale dei fisarmonicisti dell'Aquila, in via San Franco d'Assergi. Due settimane fa, il giovane musicista ha trionfato a Klingenthal, in Germania, durante un concorso per fisarmonicisti di tutto il mondo.

Matteo inizia a studiare la fisarmonica all'età di 6 anni con il maestro Corinne Orsier per proseguire poi in classe superiore del centro studi della fisarmonica con il maestro Sergio Petronio (entrambi maestri e genitori di Matteo). Nel 2011 porta alto il nome del capoluogo e dell'Italia con tanti primi premi internazionali di cui i più importanti: il gran premio internazionale di Castelfidardo in categoria "fisarmonica moderna" Junior, secondo premio al Trofeo Mondiale 2011 in categoria "fisarmonica moderna" Junior, premio "Claude Thomain", terzo premio alla coppa mondiale di Shanghai (Cina) in junior.

Al seguito di questi premi, una recensione su Internet commentava: "...a dimostrazione di un grande talento, che sicuramente conquisterà, in futuro, altri successi internazionali...".

Infatti due settimane fa, Matteo ha trionfato a Klingenthal nella categoria "fisarmonica moderna" (unica categoria: senza limiti di età), confrontandosi con Russi, Moldavi, Francesi, Cinesi.

Per Matteo è stato un risultato straordinario, anche perché è uno dei soli (a livello mondiale) ad aver vinto questo premio a soli 17 anni.

Klingenthal è una città tedesca dove ogni anno a maggio si svolge uno dei quattro più prestigiosi concorsi mondiali di fisarmonica.

Vincere questo premio è una meta ambita da ogni fisarmonicista soprattutto nella categoria "fisarmonica moderna" dove esiste solo la categoria Senior.

Questo risultato conferma il talento di Matteo e la sua capacità nel catturare il pubblico come dimostrano i numerosi concerti già programmati in Europa e nel mondo per il 2012 e 2013.